



Gli scoppiati (2017)

Una regia curata e il coraggio dell'eccesso per una commedia romantica che riesce a fare di sé un'allegoria picaresca della famiglia allargata.

Un film di Simona Izzo con Barbora Bobulova, Max Gazzè, Valentina Cervi, Veruska Rossi, Vanni Bramati. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 20 aprile 2017

Dal romanzo "Baciarmi per sempre. Diario di una famiglia allargata" di Simona Izzo. Un film che riflette sul concetto di famiglia.

Paola Casella - www.mymovies.it

La composizione della famiglia al centro di 'Lasciami per sempre' è a dir poco complicata: al centro ci sono tre sorelle - Carmen, Viola e Aida - figlie di Renato. Carmen è separata da Pietro da cui ha avuto la figlia Giulia, e ora Pietro ha una relazione con Balkissa; Viola è divorziata da Davide da cui ha avuto il figlio Lorenzo, e ora vive con Nikos, che a sua volta ha un figlio italo-canadese, Sean; Aida è sposata (all'estero) con Fiamma. A completare il quadro ci sono Martina, la ragazza di Lorenzo, e Yuri, il vicino di Viola da sempre innamorato di Aida. Tutta la tribù si riunisce nella grande casa di famiglia sull'isola d'Elba, in occasione del compleanno di Lorenzo. E ce n'è per tutti i gusti: omosessualità, coppie interrazziali, tendenze sadomaso, disturbi alimentari, bipolarismo, tentazioni suicide e quanto di più vicino all'incesto (senza fare spoiler).

Non è facile entrare in sintonia con l'universo privilegiato e caotico creato da Simona Izzo, che dirige e scrive 'Lasciami per sempre' insieme al cosceneggiatore Matteo Bondioli, allo stesso modo in cui era difficile non sentirsi esclusi (o respinti) da "A Bigger Splash" di Luca Guadagnino, anch'esso ambientato su un'isola fra ricconi vanesi ed egocentrici, o da "Incompresa", in cui Asia Argento raccontava la sua storia familiare viziata e disfunzionale.

La chiave di accesso a questa commedia romantica costantemente sopra le righe, tracimante personaggi e intrecci relazionali, popolata da donne a seno nudo (ma anche, con ammirevole equanimità, da natiche e membri maschili) e costellata di situazioni estreme è costituita dai nomi delle protagoniste, tutti e tre presi a prestito dall'opera lirica, che le vogliono eroine di un incessante melodramma anche nella sua dimensione ridicola, ovvero "da operetta". Visto in quest'ottica il film di Simona Izzo ha una sua cifra stilistica ben precisa, coerente e controbilanciata da alcuni solidi contraltari: una regia curata e non farsesca (come la storia avrebbe potuto suggerire) che fa leva sulla fotografia seducente di Tani Canevari, e le interpretazioni di alcuni degli interpreti, che ancorano al buon senso una vicenda per altri versi delirante. Gli attori "di peso" sono Mariano Rigillo nei panni del capofamiglia Renato, Maurizio Casagrande in quelli del ginecologo Pietro e Max Gazzè nel ruolo del musicista Nikos: i primi due si appoggiano alla loro consumata esperienza teatrale, il terzo si abbandona alla variazione jazzistica evitando ove possibile di "svisare".

Del resto il tema portante della storia è l'armonia, o la sua mancanza: non a caso ben tre personaggi - il già citato Nikos, l'esperta di profumi Viola e la cuoca Aida - svolgono attività che richiedono grande attenzione all'equilibrio fra gli ingredienti, in cerca di un accordo che appaghi i sensi e accarezzi l'anima. Anche Izzo costruisce una polifonia di colori, oggetti di scena (bella la scenografia di Tina Pennisi e Maria Angela Capuano), odori, corpi solidi e liquidi (molto efficaci le riprese subacquee). Il tallone d'Achille è la sceneggiatura, spesso troppo "carica" e implausibile, talvolta eccessivamente didascalica ("lo detesto il razzismo semantico" poteva dirla solo la versione intellettuale del Puffo

Brontolone): un po' meno proclami filosofici, colpi di scena ad arte e volgarità ad effetto, e il racconto sarebbe stato più accessibile.

'Lasciami per sempre' ha però il coraggio dell'eccesso, è più vitale di molto cinema asfittico recente e riesce a fare di sé un'allegoria picaresca della famiglia allargata, che riproduce la chimica esplosiva degli affetti senza sottovalutarne la pericolosità.